

Ma questo non toglie che se allora, se nel 1886 apparivano ancora più gravate quelle Provincie che non il Mezzogiorno, per le vicende susseguite da quindici anni a questa parte, per la caduta dei prezzi delle derrate e per tante altre ragioni, da me già accennate e su cui non voglio rientrare, oggi c'è un'altra parte d'Italia che è addirittura schiacciata dal peso delle imposte che gravano su di essa.

Ed allora io dico: quella stessa giustizia che avete fatta lassù, fatela ora anche quaggiù (*Commenti*). E che voi questa necessità la riconosciate risulta da quegli stessi provvedimenti che proponete, a scopo di sollievo, per accelerare in qualche modo nelle Provincie meridionali i lunghi interminabili lavori della perequazione. O perchè, se riconosciamo sin da oggi che la parte più infelice d'Italia è oggi sottoposta per condizioni speciali ad una crisi eccezionale, perchè se riconosciamo che paga complessivamente troppo, non facciamo sin da oggi qualche cosa, nei limiti che ci consente il bilancio, per diminuire questo peso e questi danni? (*Approvazioni — Commenti*).

Voci. Perchè non le ha fatte Lei?

Sonnino Sidney. Io non ho detto che non si sia fatta e non si faccia giustizia provvedendo alla perequazione nell'alta Italia; ma dico oggi: fate anche giustizia al Mezzogiorno. (*Bravo! — Bene! — Commenti*).

Voce. Adesso!..

Presidente. Non interrompano!

Sonnino Sidney. Le mie proposte non si contrappongono in alcun modo a tutte le altre cose che riconosco fatte dal Governo a beneficio delle Provincie meridionali, come lavori pubblici, strade ed altro: quelle cose stanno da sè e non vi è alcuna contraddizione, nessun contrasto fra i vari provvedimenti.

Il contrasto tra me e il Ministero c'è in un solo punto; ed è questo: gli avanzi del bilancio che voi dichiarate esistere, si debbono destinare prima di tutto alla questione riconosciuta più urgente, quella del Mezzogiorno, oppure invece a sgravi di indole generale per tutto il Paese? Ecco il contrasto, ecco il punto su cui dovrà decidere la Camera, ed io accetto, precisamente perchè tutta la questione sta lì, e lì soltanto, accetto che la mia proposta sia deferita allo studio della stessa Commissione che esamina il progetto governativo. (*Bravo! Bene!*)

Quella Commissione dovrà appunto giudicare prima di tutto se, dopo ammessa la

necessità di fare un forte sgravio al Mezzogiorno, si abbia invece a disperdere ogni risorsa disponibile in una polverizzazione che non riuscirà a beneficio di nessuno (*Benissimo! Bravo! — Interruzioni — Congratulazioni*).

Presidente. Pongo dunque a partito di prendere in considerazione la proposta di legge di iniziativa parlamentare dell'onorevole Sonnino e l'invio della medesima allo studio della stessa Commissione che dovrà riferire sul disegno di legge ministeriale per i provvedimenti a favore del Mezzogiorno.

(*La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge del deputato Sonnino*).

Seguito della discussione sul disegno di legge: Municipalizzazione dei servizi pubblici.

Presidente. Onorevoli deputati, procediamo oltre nell'ordine del giorno, il quale reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni.

La discussione su questo disegno di legge rimase ieri sospesa all'articolo 25. L'onorevole relatore desidera di parlare? Ne ha facoltà.

Majorana, relatore. Come la Camera ricorda, la discussione del disegno di legge era rimasta sospesa all'articolo 25, che è quello riguardante i riscatti. In proposito, essendosi presentati molti e contrari emendamenti, da parte di nostri colleghi, in armonia alle diverse idee manifestatesi in sede di discussione generale, la Commissione ha creduto opportuno di riprendere in esame tutto intero il problema; e per poter essere meglio illuminata nel suo giudizio, ha chiamato nel suo seno anche i proponenti dei diversi emendamenti, allo scopo di sentire dalla viva voce loro il commento autentico degli emendamenti stessi, e tentare, se possibile, una via di conciliazione.

Dopo questa conferenza, col concorso anche dell'onorevole ministro dell'interno, la Commissione ha formulato una nuova dizione dell'articolo 25, che è quella che si trova sotto gli occhi dei nostri colleghi e della quale molto brevemente dirò alla Camera le ragioni, anche per spiegare i punti essenziali in cui essa si differisce dalle precedenti proposte della Commissione stessa.

Tre sono gli argomenti principali su cui deve fermarsi la nostra attenzione: la questione dei termini, quella della valutazione dell'indennizzo, quella della procedura e